Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 25 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 203

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre

s' apre un nuovo periodo d' associazione alla «Patria del Friuli» al prezzo indicato in testa del Giornale.

In questo periodo si pubblicheranno nell' appendice, oltre l' interessantissimo Racconto: I romanzi di Corte, altri scritti letterarii.

LA PENTARCHIA

e l' on. Morana.

Perchè nominato Segretario generale al Ministero dell' interno, l' on. Morana deve, secondo la consuetudine, ripresentarsi ai propri Elettori. E tutti sanno come, in simili casi, non avvenga mai che gli avversari politici del Candidato si muovano a contrastargli la rielezione. Ebbene; se non gli avversarii, questa volta contro l' on. Morana si *muoverebbero gli amici*. Così almeno oggi si telegrafa da Roma.

Dunque una volta di più si proverebbe la verità del vecchio adagio: *dagli amici mi guardi Dio chè dai nemici mi guarderò io.*

Ma che? A Palermo non si conosce l' on. Morana, per chiedergli s'egli confermi nel 1884 i principj della Sinistra? E non ricordano più colà che, appunto in seguito ad un *ordine del giorno* dell' on. Morana, la Sinistra andò al potere? Dunque gli Elettori liberali di Palermo, influenzati dai partigiani di Francesco Crispi, mirano a dar battaglia al Ministero sulla rielezione dell' on. Morana? E dimenticano ad un tratto tutti i servigi dall' on. Morana resi alla causa della libertà ed alla Sinistra storica?

Non crediamo che gli Elettori liberali palermitani niegheranno il voto al Morana, che riuscirà malgrado i maneggi e gli artifizj degli adepti alla Pentarchia. Si astengano pure alcuni dal voto come *dimostrazione*, è loro diritto; ma crediamo un assurdo, se è vero quanto dice il citato telegramma, che abbiasi chiesto all'on. Morana una cresima de' principj della Sinistra, a lui nel cui nome inauguravasi quell'atto che si disse *rivoluzione parlamentare*, per la quale nel marzo del 1876 la Sinistra s'insediava nei Consigli della Corona, ed operava poi buona parte di quelle riforme che stavano nel suo antico programma!

Ad uomini come l'on. Morana, non si chiede se abbian mutati i principj. A Palermo dovrebbero sapere che, se il Morana accettò il Segretariato generale a Palazzo Braschi, fu con sua abnegazione e sacrificio. Gli Elettori palermitani non possono avere obliato la vita pubblica del lor Deputato, il quale se gode la fiducia di Agostino Depretis, la ebbe pur da Quintino Sella, non facile ad ingannarsi nell'apprezzamento delle qualità degli uomini che avrebbe volontieri scielti a collaboratori nel governo dell'Italia!

ETICA CIVILE

LE FORTUNE DEI TRISTI.

L'udinese signor F. B. ha messo in giro, a questi giorni, un suo opuscoletto edito coi tipi Zavagna. È un opuscoletto di poche pagine; ma che contengono molte idee, esposte poi con vivacità e con garbo.

Chi, al leggere quelle pagine, immaginerebbe mai che fossero dettate da un *travet* uso a salire due volte al giorno le scale del Palazzo Provinciale per darsi ad un lavoro faticoso, materiale, e scarsamente compensato? Ma così è a questo mondo!

Dopo letto questo opuscolo, ed altri che lo hanno preceduto, io ho concepito grande stima del signor F. B.; e se ancora sedesse tra i Ministri l'onorevole Senatore Majorana-Calatabiano, il propugnatore della *Etica civile*, vorrei proporgli il signor F. B. per una delle nuove cattedre da lui create negli Istituti tecnici del Regno. Per le quali cattedre, da gente grossa o troppo fine, il Ministro che istituivale, fu oggetto di critiche impertinenti, ed ebbe poi a sopportare la prolungata ilarità dei Pagliacci del Giornalismo, cui apparve ridicolo il pensiero che s' insegnasse ai giovani il modo di diventare quelli Italiani che, secondo Massimo d'Azeglio, si aveva grande bisogno di fare, dopo fatta l' Italia!

Tant'è; *quot homines tot sententiae*. Ma, qualunque sia l'opinione di altri, io vi dirò la mia circa l'opuscolo del signor F. B.

E merita d'essere letto questo opuscolo, perchè in esso sottoponesi ad esame un problema, oltrechè di etica civile, di economia sociale.

L'Autore che, a quanto sembra, stenta a sbarcare melanconicamente il lunario con la sua paga da onesto *travel*, sembra che, riassunta nella memoria la rea cronaca dei bricconi famosi in tutti i tempi e de' bricconi contemporanei e paesani, sia venuto di botto alla conchiusione che formula con le parole di Figaro: *i bricconi han fortuna in questo mondo!* Ma se Figaro per certi Lettori non fosse personaggio abbastanza autorevole, ecco che l'Autore chiama in aiuto un sommo italiano, Giacomo Leopardi, e dalle prose di questo pensatore illustre ricava la conferma alla sentenza di Figaro.

Ma ognun sa che il Leopardi visse vita travagliata assai; e come l'itterizia fa colorire di verde gli oggetti che ci stanno d'attorno, così al sommo Recanatese le cose e gli uomini apparvero sotto sembianza men pura, cioè velata di indefinita tristezza.

Ciò annoto per la verità; ma non ammetto che la tristezza abituale dell'animo al Leopardi abbia suggerito l'ingiustizia verso la razza umana. Forse c'è un po' di esagerazione, ma si è tentati pur troppo, eziandio oggi, ad ammettere che la società umana dividesi in due sole categorie, uomini da bene, in minor numero; birbanti in numero maggiore; e che il mondo *è una lega di birbanti contro gli uomini da bene*. Ma, oltre le categorie, v'hanno certe sfumature che servono di mitiganti, cioè i buoni e semi-buoni, i birbanti ed i semi-birbanti. Ed appunto per queste sfumature, avvengono nella vita troppi inganni, ed alle illusioni succedono i disinganni!

Il sig. F. B. fotografa nel suo opuscoletto tanto i pertinenti alle due categorie massime quanto alle sfumature, ed innesta nel suo dettato ottima erudizione storica. Si diverte poi ad istituire giudiziosi e piccanti raffronti fra le birbonerie d'una volta e quelle di adesso. Egli, dal suo esame, ritrae una conseguenza in barba agli *ideali* dell'Etica, cioè che a questo mondo i birboni hanno tutte le fortune, ed i galantuomini, più o meno perfetti, la finiscono quasi sempre con l'avere la peggio. Ed è magro conforto conchiude il signor F. B., quello di vivere.

« Sotto l'usbergo del sentirsi puro. »

Troviamo nell' opuscoletto osservazioni giuste sui costumi presenti e le aspirazioni rette d' un animo onesto. Ma scorgesi di leggieri come l'Autore abbia voluto, pel vagheggiato scopo morale, caricare le tinte. Creda pure che i mali da lui deplorati, esistettero sempre, e che alle giustissime osservazioni sue potrebbesi con facilità contraopporne altre in senso ottimistico. Mi accontenterò, invece, di chiudere con quattro versi di Beppe Giusti, che pur combattè argutamente ogni specie di birbonerie, e che seppe fra le birbe rinvenire anche i galantuomini. Il Giusti, malgrado le *fortune dei tristi*, è persuaso che alla stretta de' conti preferibile sia il conservarsi galantuomini, anche perchè il tempo è il più onesto dei giudici. Egli, a coloro che fossero in dubbio circa la via da seguire nella vita, dice:

« Vedete? all' ultimo
« Son furbi i buoni.
« Le vere bestie
« Sono i bricconi. »

G.

Un naufragio - Tutti salvi.

Aden, 23. Il trasporto francese *Aveyron* proveniente dal Tonchino con 345 passeggeri naufragò al capo Guardafui (all'imboccatura del golfo d'Aden)

I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

Due vapori francesi colati a fondo.

Parigi, 23. *L'Havas* ha da Shangai: Secondo notizie chinesi la squadra chinese prese a Futcheu due vapori francesi e li colò a fondo.

I giornali dicono che il Re ha manifestato l' intenzione di recarsi a Busca (Cuneo) ed alla Spezia.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22.

Provincia di Bergamo: In Almenno San Salvatore, Zondra, Moio e Paladina un caso per ciascuno, in Antegnate, Bonato di Sopra, Brignano, Filago, Sforzatica, Louna, due casi per ciascuno, a Zogno 4 casi; in complesso tre morti.

Provincia di Campobasso: A Castellone tre casi, a San Vincenzo uno, a Pizzone quattro; tre morti.

Provincia di Cosenza: A Paternò un caso, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Cuneo: A Caraglio 4 casi, a Cuneo 8 casi, a Dronero un caso; 10 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 15 casi.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana, nelle frazioni, 4 casi: a Sermezzana, frazione di Minucciano, un caso: quattro morti.

Provincia di Napoli: Un caso.

Provincia di Parma: Berceto, nella frazione di Valuona un caso.

Provincia di Porto Maurizio: A Seborga tre casi, due sospetti, due morti, a Tavole un caso seguito da morte.

Provincia di Torino: A Borgone un caso tre sospetti, un morto, a Villafranca di Piemonte un caso, un morto.

dal 22 al 23 corrente.

Provincia di Bergamo: a Brembate, sopra Ponte S. Pietro, Scanso, Scrisole, Treviglio e Verdello un caso; a Bergamo due casi; a Cleneso tre casi.

Provincia di Campobasso: a Castellone un caso; a Pizzone due casi; a San Vincenzo due casi e due morti.

Provincia di Cuneo: a Busca, nel giorno 21 quaranta casi; nel giorno 22 trent' otto; nel giorno 23 trenta; morti in complesso: cinquant' otto; finora il morbo si limita alle borgate sparse, essendo immune il centro.

Provincia di Genova: Alla Spezia, lo scoppio del colera fu istantaneo; avvenne dopo un forte acquazzone, susseguito da un abbassamento di temperatura; il morbo colpì finora, con poche eccezioni, persone poco sobrie; nessun caso nella truppa, ed un solo nella marina; dal principio dell' invasione casi 70 con 48 morti.

Provincia di Massa: A Castelnuovo Garfagnana 5 casi, fra cui un soldato; 1 morto; nella frazione di Colle, 3 casi e 1 morto; a Molazzano un caso.

Provincia di Milano: A San Martino in Strada due casi.

Provincia di Napoli (città): Tre casi sospetti.

Provincia di Novara: A Tercate due casi ed 1 morto.

Provincia di Parma: A Berceto, frazione di Bergotto, sei casi; a Borgotaro, frazione di Belforte, due casi ed 1 morto.

Provincia di Torino: A Borgone un caso; a Carema due casi; a Villafranca di Piemonte un caso e 5 morti.

---

1 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

I.

Il cavallo del re.

Splendido, magnifico, ardito come i fantastici palazzi delle fate cantati dai poeti, sorge tra il verde cupo della spiaggia boscosa, dominando un mare tranquillo color dello smeraldo, il castello, soggiorno prediletto del giovane principe.

Lievemente dondolano i sottili rami de' salici sulle acque lucenti; cheto ed immobile nella cupa e silente baia sta il grazioso naviglio reale, le di cui multicolori banderuole con lievi agitazioni rispondono al susurrare de' rami più alti, commossi dalle fresche aure mattutine. In grandi pieghe ravvolta, quasi abbagliata e stanca di tanto splendore, pende la bandiera reale in cima alla torre più elevata, intorno a cui sorgono i secolari, giganteschi alberi del parco.

Il principe è nel castello: — questo avvertono e la inalberata bandiera su in alto ed il naviglio riposante laggiù nella baia silenziosa, donde si sprigionano fantastici globi di fumo azzurrognolo, tra cui scherzano talvolta i raggi del sole da bizzarre nuvolette velato di quando a quando. Que' fantastici globi sono pallida immagine dell'umana vita col loro turbinar per l'aere, col loro piegarsi in alto e in basso, qua e là; ed or lieve soffio li porta verso la cupa foresta, or verso il castello pittorescamente illuminato dal sole e più lungi verso le alte cime dei monti; finchè scompaiono perdendosi nell'azzurro infinito.

Il re è nel castello: — questo avvertono anche l'ire e redire di servi e di alti dignitari nelle ampie corti e la fretta dei corrieri che vi giungono o se ne allontanano e lo scalpitar de' cavalli nelle scuderie e il romor di eleganti calessi che percorrono i ghiaiosi viali del parco, e il rapido comparire e scomparire di splendidi uniformi là, tra il verde screziato dei fiori, nel giardino.

Il re è nel castello: — questo lo dice anche il vestito di gala che indossano alcuni addetti alle scuderie, i quali se ne stanno in piedi nel mezzo della vasta cavallerizza, intrattenendosi con quel fare tra l' indifferente e l' annoiato, che si apprende nelle corti, dove la vita è sempre misurata e regolamentata dalla etichetta.

— Non credo che Sua Altezza il nostro serenissimo Principe vorrà montare Sultano alle manovre — così continuava uno degli impiegati il suo dire. — Dubito persino che Sultano sia mai per avvezzarsi agli spari; oggi, nella scuola di equitazione, spiccò tale un salto che per poco non mi scaraventava al di là del muro, e nessuno lo poteva ridurre in quiete...

— E non sarà da aspettarsi di meglio finchè lo si vorrà provare nella scuola soltanto, signor capo. Causa il rimbombo ne' luoghi chiusi un colpo di pistola deve parere a Sultano un colpo di cannone; ed io prevedo che si finirà col durar fatica sino a condurre il pauroso animale al maneggio.

Il giovanotto che osservava ciò poteva avere all' incirca vent' anni. Di statura meno che mediocre; pur nondimeno ed il corpetto azzurro cupo su cui spiccavano i bottoni d' oro e i candidi calzoni che finivano entro lucidi stivali, mostravano aggraziate e robuste forme virili.

A completare il ritratto, diremo che ne' suoi lineamenti aveva egli la gentilezza e la grazia d'una vergine; solo che una bionda lanugine si discerneva appena sopra il labbro superiore, primo indizio di virilità. In quel volto espressivo leggevi nobiltà d'animo, arditezza, vigoria; e non pertanto una tale delicatezza di linee e di tinte, come se natura si avesse divertito a riunire il bello femmineo al bello virile. Ed era strano contrasto un tale accoppiamento; e più strano ancora lo rendeva un berrettino marinaresco, posto in isbieco sul capo, il frustino in mano, i grossi speroni d'argento, indicanti che il grazioso giovinetto, malgrado l'età sua, faceva già parte del real seguito.

Ma ciò che più colpiva era il suo fare conciso, quasi imperativo nell'intrattenersi co' suoi compagni, sebbene fossero più attempati e prima di lui stati accolti fra il personale di servizio; il capo degli scozzoni e gli altri tutti accoglievano le sue parole come se egli fosse uomo maturo.

Uno solo degli astanti, dalla faccia livida e snervata quando parlava il giovanotto fece atto di rabbioso disprezzo; ma il nostro eroe non ci badò punto e continuò:

— Sua Maestà vuol cavalcar Sultano alle manovre... Perchè dunque non avvezzarlo in libertà?... Che giova ogni dì condurre il destriero al maneggio, fargli udire fra le colonne lo sparo delle pistole e rabbonirlo poscia con dei pezzetti di zucchero?... Si spaventerà ugualmente al sentire gli stessi colpi nei campi, d' improvviso, dietro le siepi!

Il rabbioso stalliere che, durante questo breve parlare aveva già dato nuovo segno della sua impazienza, sbirciando con occhio maligno il contradditore, uscì a dire con voce sardonica:

— Non possiamo certo pretendere che per noi si indicano le grosse manovre affine di provar Sultano.... Il nostro capo non ha mica delle truppe a sua disposizione.

Il giovanotto arrossì pel dispetto a questa stoccata; un' ombra cupa oscurò per poco l'azzurro suo occhio, gli si dilatarono le narici come per aspirar la vendetta, e proruppe:

— Per avvezzare Sultano agli spari, nei liberi campi, non è punto necessario un esercito! Basta un uomo... un uomo solo che lo cavalchi e nella corsa di tratto in tratto faccia fuoco. Quando l'animale si sarà abituato ai colpi sparati di sopra il suo dorso, o che credete, che si spaventerà se anche gli rintroneranno le orecchia al rimbombo degli spari a lui dintorno?

Il suo contradditore alzò sprezzante le spalle, come se avesse udite le insensate parole d'un fanciullo caparbio; mentre gli astanti prendevano interesse più vivo alla disputa.

— E si può sapere chi aspira tra noi all'alto onore di rompersi il collo?... Sa bene, mio caro giovanotto, che nella settimana passata tre volte Sultano levò la mano al cavaliere. Desidera forse lei di tentar la prova?... Hum!

— Non è mio costume proporre enigmi, che io stesso non possa risolvere. Datemi Sultano: pensiero alcuno non mi grava per la mia testa. Non mi sono ancor mai rifiutato di montare qualsisia puledro, e lei non ha proprio nessuna ragione di credermi pauroso, nè tampoco inabile... Anzi, voglio, capisce, voglio provare Sultano; lo voglio!

(continua).

In Italia.

Bergamo, 23. Oggi in provincia vi furono tre nuovi casi di cholera. Stanotte si verificò un caso fulminante nelle truppe di guarnigione. Nella giornata vi furono altri casi sospetti. Malgrado l'energia dell'autorità il panico nella cittadinanza aumenta continuamente.

Torino, 23. Stanotte a Pancalieri morirono due cholerosi colpiti nei giorni scorsi.

A Villafranca di Piemonte si ebbe un nuovo caso di cholera seguito da morte; si ebbe inoltre nello stesso paese un decesso fra i cholerosi colpiti nei giorni precedenti.

A Borgone la scorsa notte si verificò un nuovo caso; due altri casi si ebbero nello stesso paese durante la giornata d'oggi; uno di questi colpiti è morto quasi subito, l'altro è in condizioni disperate.

A Novara.

Il *Corriere della sera* è informato che ieri sera si verificarono due casi di cholera alla Cascina Cardona presso Novara.

Uno dei colpiti è morto, l'altro è in grave stato.

È stato disposto per il cordone sanitario militare e furono bruciati gli effetti del morto.

L'isolamento di Spezia.

Il Ministero ha ordinato il completo isolamento del Comune di Spezia.

I reggimenti destinati a formare il cordone, sono già in marcia. Iersera cominciarono le operazioni, sotto la direzione del ministro Brin.

Mancano i medici e le vettovaglie.

Un telegramma dice che, nel circondario d'Isernia, dove serpeggia da più giorni il cholera, mancano i medici e le vettovaglie.

Pane e lavoro: dimostrazioni a Palermo.

Telegrafano da Palermo alla *Riforma* che avvengono colà continue dimostrazioni clamorose.

La forza deve sempre intervenire. Furono fatti molti arresti. La reazione clericale agita gli operai.

Brutte notizie.

Genova, 23. Le ultime notizie, attendibilissime, dalla Spezia, recano che in meno di ventiquatt'ore vi furono 46 casi di cholera e 36 morti. I decessi furono quasi tutti fulminanti.

La desolazione nella cittadinanza di Spezia è indescrivibile.

Si chieggono medici e medicinali.

Venne costituito un comitato di cittadini pel sotterramento dei cadaveri.

Anche a Napoli!

Napoli, 23. Il coleroso Caivano si mantiene in uno stato gravissimo. Venne chiusa, d'ordine dell'autorità, la locanda di Napoli nella quale il Caivano alloggiava e vennero isolati tutti gl'individui che vi si trovavano. Stanotte, nella sezione Porto, morì fulminantemente una donna attaccata da male sospetto. Domani si farà la autopsia del cadavere. Tutto il casamento nel quale questa donna abitava, venne isolato dalle guardie e dai carabinieri.

Stamane una giovinetta di tredici anni venne mandata all'ospedale della Canocchia con gravi sintomi cholerici.

Si ebbe un altro caso sospetto nel villaggio delle Due Porte.

La cittadinanza è allarmata.

In Francia.

Tolone, 23. Ieri sei decessi.

Cette 23 Ieri nell'Heraul 15 decessi, 13 nell'Ande 16 nei Pirenei Orientali, 7 nell'Ardeche, 5 nel dipartimento del Drome e 8 in Valchiusa.

Tolone, 24. Ieri nove decessi.

Cette, 24. Ieri nell'Herault 9 decessi, 5 nell'Ardeche, 15 nel Gard, 6 nell'Ande, 10 nei Pirenei Orientali, 11 nel dipartimento della Garonne, 2 nel dipartimento della Drome e 4 in Valchiusa.

Maltempo.

Napoli, 22. Stanotte scoppiò sulla città e dintorni un altro terribile temporale. Un contadino venne colpito dall'uragano sulla linea ferroviaria; l'infelice correndo all'impazzata per trovare uno scampo, fu investito dal treno diretto Napoli-Castellamare dal quale rimase schiacciato. Ad Acerre un fulmine uccise un contadino e paralizzò la di lui moglie. Un altro fulmine rovinò completamente la chiesa di San Giorgio Cremano. Il temporale cagionò dei danni gravissimi a Torre Annunziata. La gragnuola grossa e fittissima distrusse tutti i vigneti dei paesi circostanti.

I danni sono incalcolabili.

È morto a Saint-Germain, nell'età di 38 anni, dopo più mesi di sofferenze, il pittore italiano De Nittis, in seguito a congestione cerebrale.

Oggi ne sarà trasportata la salma a Parigi e domani avranno luogo i funerali in chiesa e la tumulazione al Padre Lachaise.

Leggete, friulani!

La *Soça* di Gorizia confessa che i negozii di sloveni sono ivi in numero estremamente esiguo. Essa invita i suoi connazionali a venir a stabilirsi quì in gran copia. In confronto, il *Corriere di Gorizia* dal canto suo dice da un pezzo che l'emigrazione che si fa nel vicino Friuli e in provincia di Udine verso terre lontane, in paesi inospiti e duri al povero emigrato, potrebbesi invece tentare in piccole proporzioni prima, poi in maggiori, verso il Goriziano, donde per avidità di un incertissimo lucro, molti degli indigeni si allontanano. La proverbiale sobrietà dei Friulani, — continua il citato giornale — la loro moderazione nel chiedere mercedi, la grande abilità dei Carnici in tante e tante industrie, non tarderebbero a far loro trovare collocamento.

NOTIZIE ITALIANE

Como. Una guardia di finanza di Maslianico assassinò, con ripetuti colpi di revolver, il suo vice-brigadiere.

L'assassino venne tosto arrestato.

Palermo. Si è costituita, con forte capitale una *Società anonima vetraria italiana.*

Sassari. I carabinieri della stazione di Bonorva uccisero certo Scodino, bracciante, dichiarato in contravvenzione per pascolo abusivo e ribellatosi alla forza pubblica.

Verona. In seguito a un'aspra polemica tra il giornale l'*Arena* e il giornaletto *Spartaco*, che attaccava gli ebrei dicendo che essi sono appena tollerati, lo *Spartaco* stesso pubblicò uno sconcio e insolentissimo articolo contro il direttore dell'*Arena*, G. A. Aymo.

Il signor Aymo mandò a mezzanotte i suoi padrini al direttore dello *Spartaco*, il quale accettò la partita d'onore.

Il duello ebbe luogo ieri.

Firenze. Il marchese Negrotto Cambiaso di Genova, in villeggiatura alla Villa Fabbrini (Firenze) l'altro giorno, scendendo di carrozza, inciampò e cadde Intanto il cavallo si mosse all'improvviso, travolgendo sotto le ruote della carrozza il marchese, che n'ebbe gravi contusioni. La marchesa spaventata saltò dalla carrozza insieme con sua nipote. Questa non si fece alcun male, ma la marchesa pare abbia avuto una commozione cerebrale, per la quale, malgrado le pronte ed energiche cure, l'indomani morì.

Il marchese sta meglio, benchè afflittissimo della terribile sventura.

Spezia. L'arrivo del ministro Brin fece eccellente impressione: nominò commissario regio e comandante del presidio il generale Giannolli, prese disposizione per lo stabilimento del cordone, visitò il lazzaretto succursale dell'ospitale di marina e ricevè una commissione del comitato sanitario elargendo L. 500.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Scrivono alla *W. All. Zeitung* da Tarnow che i dragoni, ivi acquartierati, hanno commesso degli orrori.

Hanno violato le donne, bastonato la polizia, insultato i cittadini.

Il detto giornale insiste per una punizione esemplare.

Germania. Loevenstein, direttore del giornale umoristico *Kladderatsch*, che si pubblica in Berlino, fu ferito gravemente dal libraio Hager, che era stato messo in caricatura nel giornale. Il feritore venne arrestato.

Spagna. Le provincie centrali sono tutte invase dalle cavallette. Lo spavento è indescrivibile. I danni ascenderebbero a 15 milioni di franchi.

Belgio. Si vocifera che Stanley, caduto in disgrazia, non debba più ritornare al Congo.

Per iniziativa del Re, si creerebbe un'Associazione simile alla *Società neerlandese* la quale farebbe il commercio d'importazione e di esportazione col Congo.

— Il Re ha accordato una udienza al signor Emilio de Harven, che parte quanto prima per stabilire una colonia belga nella Nuova Zelanda, e gli espresse la sua cordiale simpatia per l'intrapresa.

I negozianti di Anversa diedero ieri l'altro un banchetto in onore del signor Harven.

Nella valle dell'Oetz (Boemia) fu trovato il cadavere del prof. Tyrsck, vittima dell'alpinismo.

CRONACA PROVINCIALE

Cose comunali. *Tricesimo*, 23 *agosto*. Mi mancò il tempo di scrivervi prima, circa il *memorandum* che l'avv Fornera fece stampare, a proposito della nostra quistione elettorale, sul *Frigoli fuso*.

Cospetto! da ora in avanti gli affari tutti del nostro Comune saranno discussi, oltrechè in Consiglio, dalla Stampa... e ciò a merito dell'egregio Fornera, sottile come sono per solito i legulei, ed irrequieto come tutti gli uomini che ambiscono di far parlare di sè... ad ogni costo.

Il *memorandum* contiene l'estratto della deliberazione consigliare, 5 agosto, sul reclamo contro le operazioni elettorali amministrative, la cui conchiusione è che si eleggeranno di nuovo tre Consiglieri nella Frazione di Tricesimo.

Questa conchiusione fu presa sopra proposta del Consigliere prete Jannis, che, in mancanza del Conte lungo, è uomo da affrontare senza paura la dialettica e la voce argentina del Fornera.

L'avvocato pretendeva una soluzione diversa alle avvenute irregolarità; ma il Consiglio sta pel Sindaco, e vedrebbe assai volontieri il Fornera... fuori del Consiglio. Infatti a sopportare i discorsi e le continue opposizioni di questo avvocato ci vorrebbe la pazienza di Giobbe, che anche lui brontolò abbastanza e che, se si fosse trovato vicino il Fornera, gli avrebbe scagliato in faccia il motto imprecatorio del friulano vernacolo.

Il Fornera in Consiglio non ha che tre fautori, e, rifatte le elezioni, non ne avrà nemmeno „tanti. E si rifaranno, perchè la Deputazione Provinciale approverà le deliberazioni del Consiglio di Tricesimo.

Quello ch'è poi da ammirarsi si è il modo arrogante del liberale Fornera, che, a moltiplicare i pettegolezzi e perchè il mondo sappia ch'egli siede e tuona in un Consiglio rurale, nessuno, avendolo mai proposto pel Consiglio di Udine, rende pubblici i discorsi e persino le impertinenze da lui dirette al Sindaco nob. ing. Vincenzo Orgnani.

Io dico che si dovrebbe tener conto anche di questo fatto per liberare un'altra volta il Fornera dal disturbo di occuparsi de' nostri affari comunali. È un Consigliere troppo burrascoso, e non fa per noi. Lo capisca finalmente. A Tricesimo tutti quelli che pensano pel bene del Comune, ritengono oggi ottimo il Sindaco nob. Orgnani; stimano e ringraziano il Consigliere dott. Baldissera, e... ma non vi dirò altro, se proprio gli articoli dell'avv. Fornera non mi tireranno pei capelli.

Ad un tizio di Forgaria che ci scrive perchè rendiamo di pubblica ragione certi suoi lagni contro quel Municipio e la Commissione sanitaria, facciamo sapere che la *Patria del Friuli* non inserisce scritti d'ignoti autori. E ciò per la dovuta cautela nel caso che si trattasse di asserzioni non corrispondenti appieno ai fatti. Quindi i francobolli speditici a pagamento di alcune copie del numero che avesse contenuto l'articolo, sono a sua disposizione.

Il Re a Pordenone — le corse militari. Si annunzia ufficialmente che S. M. il Re visiterà il campo di cavalleria a Pordenone alla fine di settembre p. v.

Le corse militari avranno definitivamente luogo nei giorni 7 e 8 settembre.

Le prime, con ostacoli e senza, si daranno il 7 sul prato della *Comina* a circa due chilometri da Pordenone.

Nel giorno successivo, 8 settembre, seguirà la grande corsa di resistenza al galoppo, otto chilometri di percorso, sui prati fra Roveredo e Aviano.

I premi consisteranno in oggetti del valore complessivo di L. 4600.

Nel giorno 9 settembre avranno luogo gli esperimenti di equitazione dati nel pubblico giardino da ufficiali e soldati.

Nelle ore pomeridiane del giorno 11 settembre ci sarà al campo la grande festa militare, per la quale i signori Ufficiali che ne sostengono le spese fanno straordinarii preparativi. Vi saranno corse umoristiche, cuccagne, bersagli, rappresentazioni, ecc., ecc., e si terminerà con una fantastica ritirata colle fiaccole.

Un bel viaggio. Venerdì alle 10 ant. è arrivato a Pordenone in velocipede un giovane membro del Veloce-club d' Vienna. Egli aveva fatto il tragitto da Chiusaforte, oltre cento chilometri, in quattro ore e tre quarti. Verso le 10 1|2 è ripartito per Verona dove contava di arrivare nella sera sull'imbrunire.

UN FRIULANO
morto di cholera.

È Giacomo Zamperutti fu Giuseppe, d'anni 23, da Pinzano al Tagliamento, caporale furiere al distretto militare di Bergamo.

Il Zamperutti era giovane malaticcio, tanto che se non fosse stato orfano sulla terra, poichè la morte gli rapì amendue i genitori, le autorità militari l'avrebbero rimandato a casa.

In caserma era trattato con un regime dietetico speciale, perchè andava facilmente soggetto a coliche.

L'altra mattina gli si manifestò una violenta diarrea, che fu persistente, rendendo il povero giovane così debole, che l'ultima volta che fu alla latrina cadde a terra, ove sarebbe rimasto, se non sopravveniva un bravo sergente, il quale lo sollevò e trasportò a letto.

Chiamato il medico militare capitano Gilberti, questi gli prestò amorevoli cure; ma poi, essendosi manifestati sintomi colerosi, venne d'urgenza trasportato all'Ospedale dei Celestini; nel mentre il citato capitano Gilberti si portava — era poco dopo la mezzanotte — all'ufficio sanitario di Bergamo bassa, dove fermo al proprio posto trovò il dottor Bolis che rese avvisato, ed insieme si recarono ai Celestini.

Il Zamperutti era già a letto ed assistito da un infermiere e da un frate cappuccino addetto al servizio interno. Mandato avviso alla direzione dello Spedale maggiore, questa, con una sollecitudine degna del maggior encomio, spedì subito nuovo personale d'assistenza, composto d'infermieri e due suore di carità.

I dott. Bolis e Gilberti trovarono l'infermo tanto sopraffatto dal male — cholera algido — che non si potè fargli inghiottire altro che due o tre cucchiaiate d'acqua o vino di Marsala, che subito rigettò.

Il povero giovane cessò di vivere circa alle ore 3 1|2 ant., assistito e confortato amorevolmente sino agli estremi dal capitano dott. Gilberti e dal tenente Granata.

La festa degli Ufficiali. La festa data in Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dagli ufficiali del Reggimento Novara, festa di cui faceva gli onori con garbo squisitissimo la gentilissima Signora contessa Sartirana Galateri di Genala, era stata quasi improvvisata, ma riescì splendida e tale da lasciare in tutti il più caro e simpatico ricordo.

Le danze animatissime si protrassero fin dopo le quattro del mattino.

Per gli alpinisti. La mattina del 17 partirono da Pian di Cavallo e salirono sopra la più alta cima del monte Cavallo, le signorine Giuseppina e Jole Bonetti con il loro padre, tenente colonnello dei cavalleggieri Padova, ed il signor Agostino Menegozzi, accompagnati dalla guida Zanot. Il monte è alto 2248 metri dal livello del mare; ma non è tanto l'altezza che renda degno chi vi sale di meritare il nome di alpinista e l'aggettivo di ardito, quanto la difficoltà della salita, quasi a picco, ed il pericolo continuo di precipitare, scomparendo ad un certo punto, perchè impossibile, ogni sentiero.

Furto. Una brutta sorpresa ebbe il sig. O. Del T. di Aviano, che più non trovò sopra l'armadio della sua camera, dove erano stati riposti, due anelli d'oro, l'uno con brillanti, del complessivo importo di L. 220. Non è stato ancora assodato chi fu l'autore del furto.

Uomini e bestie. A San Vito al Tagliamento si ebbe un altro caso di vaiuolo; a Sedegliano un altro caso di carbonchio.

Un cane e una donna furono causa che la sera del 22 corr. a Gemona, Pittini Leonardo, messo esattoriale, ricevesse in baruffa una sassata alla nuca. Per guarire dalla ferita gli occorreranno dieci giorni. Chi lo colpì è un certo Luigi Franceschinis, facchino, che fu arrestato.

La forca nel ventre. Fusaro Luigi, per vecchio rancore contro la sorella Rosa, le cacciò un tridente nel ventre. La ferita è gravissima. I medici non si sono pronunciati però ancora. Il fatto avveniva la sera del 19 a Faedis.

Precipitato in un burrone. Pielich Rosaria, da Resia, falciando sul monte Lom, precipitò in un burrone e vi rimase cadavere.

Un dispaccio da Trieste alla *Tagespost* di Graz, narra che a Spalato venne sciolta la *Confraternita della santa Croce* perchè finora si era assolutamente opposta ai tentativi fatti per croatizzarla. Questa confraternita sussiste da *quattrocento anni!*

CRONACA CITTADINA

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal 1 luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

Società dei Reduci. (Assemblea generale del 24 agosto 1884).

Il Presidente *Bonini* ringrazia i socii della fiducia addimostratagli, coll'eleggerlo alla carica che ricopre, e soggiunge, anche a nome dei colleghi del Consiglio direttivo, che tutti si ripromettono di mostrarsi degni di tale fiducia coll'attività e col buon volere. Riportandosi ad un comunicato apparso, giorni addietro, nei giornali cittadini, riassume brevemente e dà ragione dei criterii ai quali la Rappresentanza Sociale intende inspirarsi per il buon andamento del Sodalizio, e perchè la Società dei Reduci possa, mantenendo alto il prestigio ed il culto degli ideali a cui l'Italia deve la propria indipendenza, essere esempio di concordia e di patrio affetto. Accenna al nemico eterno d'Italia, il clericalismo, e dice non potersi immaginar disaccordo fra coloro che combatterono lo straniero, qualunque possa essere l'ideale politico di ciascuno, quando si tratti di opporsi alle mene della sètta nera.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie raccoglie sotto la sua bandiera tutti coloro che offersero la vita in pro della patria, senza chieder conto a chicchessia delle proprie opinioni politiche. All'ombra di questa bandiera ogni gara di partito scompare, e tutti si stringono la mano, tutti ritornan fratelli. Conclude promettendo, per sè e pei colleghi della Rappresenza, che ogni cura sarà volta a mantener alto l'onore della bandiera e ad esplicare l'attività del Sodalizio in tutto ciò che possa aggiungere ad esso importanza, nonchè nell'azione benefica del mutuo soccorso.

Dà lettura della seguente lettera del *Presidente onorario* comm. Giuseppe de Galateo: (Tutti si alzano, in segno di rispetto).

« *Illustr. signor Presidente della Società friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie in Udine.*

« Ho ricevuto con profonda commozione e vera riconoscenza il nobile saluto che Ella, o distintissimo sig. presidente, e gli onorevoli Membri del Consiglio direttivo, nella circostanza di recente seduta, vollero inviarmi, del quale fattomi onore porgo a tutti i più sinceri ringraziamenti.

« Lessi con piacere cosa codesto patriottico Consiglio si sia proposto di fare e di esigere per il miglior bene del nostro caro sodalizio, alle quali idee io pure di tutto cuore mi associo, di nuovo raccomandando e caldamente la concordia fra i soci, e desto sempre in essi e nei figli loro il santo amore di patria, col pensiero che un dì o l'altro potrebbero essere chiamati a darne le prove.

«Accolga, o egregio sig. Presidente, l'espressione della mia distinta considerazione e mi reputi ognora.

Torino, 22 agosto 1884.

Suo affezionatissimo
Giuseppe Galateo

Procedesi quindi all'elezione, per scrutinio segreto, di *un membro della Commissione esecutiva del monumento a Garibaldi.* Votanti 39: il Socio sig. *Muratti Giusto* ebbe voti 39 e fu proclamato eletto.

Passaggi. Col treno diretto di ieri mattina, si recava a Pontebba il comm. Blumenthal Presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie e ne ritornava col treno delle 4 $^{1}/_{2}$ pom.

—

Col treno diretto di iersera passava per questa Stazione il Principe Giovanelli, diretto nella Stiria.

Servizio soppresso. È soppresso il servizio viaggiatori e bagagli nelle stazioni ferroviarie di: **Spezia, Manarola, Rio Maggiore e Arcola.**

Cambi di guarnigione sospesi. Si conferma che il Ministero ha sospeso i cambi di guarnigione per i noti motivi.

Giardini d'Infanzia. Ieri nel locale in via Tomadini ebbe luogo la distribuzione degli attestati di lode ai bimbi della scuolina elementare, presenti molti genitori, e vari soci intervenuti anche pell'adunanza generale che si tenne a mezzogiorno. Il Presidente lesse una breve relazione sui risultati della scuolina, che furono veramente brillanti, attribuendo ciò al metodo, allo zelo e intelligenza delle maestre.

La commissione esaminatrice inviata dal Municipio (essendo la scuola pareggiata alle comunali) era composta delle signore maestre: Novelli, De Rubeis e Braida. Tutti i bambini che si presentarono all'esame di prima inferiore e prima superiore elementare furono promossi.

Dopo la distribuzione degli attestati ebbe luogo la radunanza dei soci, in cui fu reso conto del quinquiennio passato. Furono rieletti in carica gli attuali consiglieri, meno il conte De Puppi, Sindaco, che insistette per essere sostituito. In vece sua fu eletto l'ingegnere Raimondo Marcotti. Daremo un estrato dei resoconti, accennado fin d'ora come le sorti dei Giardini, le quali nei primi due anni del quinquiennio accennavano a diminuzione di frequenza e di redditi, ora tendono a rilevarsi.

Nozze. Il Capitano di artiglieria Francesco Dabalà nel 21 agosto sposava in Torino la gentile signorina Maria Imbert. Mandiamo le nostre congratulazioni al padre dello dello Sposo, l'egregio comm. Marco Dabalà Intendente di Finanza, che così vede coronate le sue cure affettuose pel bene de' figli, ed alle rispettive famiglie.

Esami di Segretario sospesi. Il Ministero dell'interno, per viste di pubblica igiene, ha sospeso gli esami di idoneità per la patente di Segretario comunale a tempo indeterminato.

Elargizione. Il sig. Vincenzo Pittini elargì alla Congregazione di Carità le lire 17.80 restituitegli dal Vicario del Duomo per mancato accompagnamento della salma di Rizzi Angelo al Cimitero.

La «Croce di Savoia». È il titolo di un nuovo periodico che vedrà la luce in Milano il 28 corr., e si pubblicherà poi ogni settimana.

Sarà la sentinella avanzata della nostra gloriosa monarchia, di quella monarchia sanzionata dei plebisciti ed alla quale dobbiamo una patria unita ed indipendente.

Il suo motto sarà: *sempre avanti, Savoia!*

Al nuovo confratello, salute!

All'opera, vetturali. Nell'occasione delle feste eccezionali di Pordenone, parecchi vetturali del di fuori si sono proposti di portarsi colà coi loro equipaggi per comodo di quanti vorranno assistere alle corse. Ecco una bella occasione anche pei vetturali di Udine.

Società Operaia. Il Consiglio della Società operaia generale di Udine nella seduta 24 agosto approvò il Resoconto del mese di luglio con un civanzo di cassa nel mutuo soccorso di l. 663.01.

Approvò il regolamento pel medico-chirurgo Sociale.

Stabilì la celebrazione della festa anniversaria della Società nel giorno 14 settembre, compartecipando alla premiazione degli allievi della Scuola d'Arti e mestieri, erogando l. 200 fra i soci che, avendo percepito l'intero sussidio, si trovano ancora ammalati e fra altri che per sofferte malattie meritano speciali riguardi.

Stabilì che in detto giorno si tenga un banchetto fra i soci al quale effetto vennero nominati membri della commissione coordinativa i signori Gambierasi Gio., Buttinasca Angelo, L. Conti, Janchi Vincenzo, Flaibani Giuseppe.

Si approvarono progetti del Comitato Sanitario.

Si presero provvedimenti di ordine interno.

Si votò un socio nuovo.

L'asta a beneficio del Monumento. L'asta degli oggetti e materiali rimasti dai lavori e dalla Lotteria del 10 agosto, proseguì sabato alla Società Operaia fino alle ore 3 e poscia continuò nel tempietto S. Giovanni in Piazza V. E.

Tutti gli oggetti secondarii vennero venduti ed ora rimangono: *il fornimento in oro e perle preziose, la spilla di brillanti, un gran quadro ad olio, il tavolino di lavoro per signora, un fucile Welterli, alcuni stampati, legnami, ferramenta, tubi di piombo per condutture di gas e tele diverse.*

Oggi l'asta continuerà pure nel tempietto San Giovanni e probabilmente oggi stesso verrà chiusa.

Il fatto di sabato.

Via Anton Lazzaro Moro (già San Lazzaro), è una di quelle vie cittadine dove più si addensa la popolazione operaia e dove più spesseggiano le case dei poveri. Ivi frequenti i così detti — nel dialetto friulano — *marans;* cioè cortili più o meno vasti, circondati da casupole d'ogni sorta, con unico sbocco sulla via, per solito un portone senza battenti.

In uno di questi *marans* sorge la casa — segnata col numero 101, — abitata dalla famiglia Taddio. Lui fa il facchino di beccheria, ed era al servizio della signora Lanti venditrice di carne di vitello. Ha nome Giuseppe e lo chiamano *Cao.* Un suo fratello è da sette o più anni rinchiuso fra i pazzi, all'ospedale. Egli si mostrò sempre di buon cuore; tanto che nella sua casa troviamo due *figli della sventura,* due trovatelli: Scolastica e Pompeo, da lui mantenuti quali propri figli, la giovane già divenuta madre a sua volta prima del matrimonio ed il secondo un ragazzino che non ha sei anni e che fu a due passi dalla morte un dì per avere ingoiato dell'acido solforico che la *mamma* teneva in casa per pulire i rami. Due figlie legittime — Teresa, maritata a Vittorio Pantaleoni, ed Anna — e un vecchio semicieco impotente di settantasei anni, padre alla moglie, Anna Indri, completano la famiglia.

In quel *marano* ci sono parecchie casupole basse, ad un piano, di aspetto miserabile; e vi abitano più famiglie, in modo che sabato sera, quando io mi recai sopra luogo, mi pareva un vero formicolaio di fanciulli e di donne.

Al Taddio Giuseppe piaceva di vestire pulitamente, e di far la partita ogni sera. In casa passava cinque lire alla settimana, oltre però la carne in copia. Ma i bisogni richiedevano di più: massime perchè la moglie sua di frequente andava soggetta a gravi malori uterini, ed anche un mese fa circa ella era aggravatissima.

Non di rado, per question di danaro — e da taluno si dice anche per questioni d'indole più intima — accadevano fra i due conjugi delle piccole scene; le quali si ripeterono ultimamente giovedì, venerdì e sabato.

Il Taddio Giuseppe erasi recato sabato a dormire. Verso le 3 pom. si alzò. La moglie, stando in corte, cominciò a chiedergli danaro, con qualche mala parola, com'è facile vezzo delle donne ogni po' che sieno arrabbiate. Lui diceva:

— Ma vien dentro almeno. Non far pubblicità.

— Ah che! dammi quattrini. Non si vive mica di gloria.

— Vien dentro, cagna! Se no, taci; o che me la paghi.

La cosa durava da un po'; finchè, perduta la pazienza, lui corse dietro alla moglie, non ancora perfettamente vestito, giù nel cortile.

C'erano lì parecchie donne, sedute all'ombra, o sulla porta di casa, lavorando e chiaccherando; c'era, fra le altre, la figlia Scolastica. Videro l'Anna che fuggiva, il suo Giuseppe che la rincorreva; ma non ci badarono più che tanto: altre volte di simili scene erano state testimoni, e sapevano come finissero sempre in un bel nulla.

Ma così non fu sabato; chè il marito, quando fu presso la fuggente, vicino alla casa dove abita il sensale di cavalli Rugger, lasciò andare un potente calcio e colpì in pieno la moglie nel basso ventre.

La povera donna impallidì, emise un grido, si accoccavò lentamente, rantolando: *Mio Dio! mio Dio!*

Fu raccolta e portata in casa dalle vicine, mentre ella emetteva lamenti da impietosire i macigni.

Il marito frattanto si vestiva e recavasi alla beccheria della Lanti. Più tardi una sua figlia, l'Anna, recavasi quivi e lo richiedeva di danaro: le diede un franco, e disse, fra altro, *di non aver fatto nulla* alla moglie, di non averla bastonata. È probabile veramente che non credesse di averle fatto sì gran male.

Perchè grave assai deve dirsi la ferita inferta con quel calcio alla povera donna; sì che si teme anche per la sua vita. Iermattina stava un pò meglio; oggi ha peggiorato di bel nuovo.

La visitò verso le cinque e un quarto il medico dott. Mander per caso recatosi a visitare un bimbo ammalato nella stessa corte. Non si potè trovare in casa il medico condotto di quel riparto, dott. Pari, a cercare il quale si recarono tre volte nel corso del pomeriggio fino alla sua abitazione in Piazza dei Grani.

Il giudice istruttore signor Terrini, tosto avvertito, si recò sopraluogo; e lo vidi ancora a notte insieme al delegato di pubblica sicurezza signor Paonetti. Procedettero all'interrogatorio della sofferente. Ella ebbe a dire che tra lei e suo marito non c'erano rancori; che fu per cose da nulla; per un piccolo diverbio; che il marito deve dver fatto *senza sapere* di produr tanto male.

Quando il giudice Terrini discese dalla camera, la figlia Scolastica lo pregò che vedesse di liberare il padre, già arrestato verso le sei dal brigadiere signor Calenti e da altre guardie di pubblica sicurezza in borghese.

— Ma, vecia mia, dipenderà dalo star ben o mal dela mama. Cossa vustu: noialtri no podemo dir gnente. Vardè de aver cura, molta cura. Perchè... mi no te nascondo gnente, sastu: la sta mal, molto mal... El saria mejo che se podesse portarla a l'ospeal i podaria farghe una cura... te capissi? Quando el vien sto benedetto dotor, domandeghe a lu se se pol trasportarla a l'ospeal....

Il pensiero dominante di quella sventurata famiglia, dopo il risanamento della ferita, è di riavere il padre, — quasi unico sostegno della moglie, dei tre figli ancora in casa, del vecchio suocero e della nipotina...

L'importo delle offerte in danaro per la Lotteria a favore del Monumento a Garibaldi, fu di l. 3940 50.

Società agenti di commercio. Il Consiglio di questa Società si radunò sabato sera per approvare il resoconto del bimestre giugno-luglio. Entrata l. 800 42; uscita l. 103.40; civanzo l. 697.02; patrimonio a 31 luglio 8615 50. Furono in detta seduta ammessi altri sei soci effettivi; votato un ringraziamento speciale ai membri della Commissione sociale pel concorso nelle feste pel monumento a Garibaldi: signori Modolo Pio Italico, Michelazzi Giovanni e Pertoldi Oliviero, nonchè a tutti coloro che si prestarono allo stesso scopo; e deliberato di partecipare nel 31 corr. alla festa che una Società consimile di Milano terrà nel 31 corr. in occasione di compiuto primo decennio.

Abbiamo ricevuto il ringraziamento votato; porta la firma del presidente signor Luigi di Marco Bardusco.

Sono sospesi — come dicemmo sabato — i pellegrinaggi religiosi, le fiere, le sagre e simili, eccettuati i piccoli mercati periodici.

Una bella mattinata si potè passar jeri nel vago giardino interno della Birraria Kosler, fuori di porta Aquileia, dirimpetto alla Stazione. Concorso di pubblico scelto; musica buona; buona birra; quello che ci vuole per allietare lo spirito e confortare il corpo.

— Martedì, giovedì e sabato, alla stessa Birraria, concerto vocale ed istrumentale, alle sette di sera.

— Domenica, seconda mattinata musicale.

Teatro minerva. Straordinaria affluenza di pubblico sabato sera per festeggiare la bravissima e simpatica cantante Fanny Toresella.

La seratante diede al carattere di *Lucia* una interpretazione ancora più diligente e corretta delle sere precedenti.

Dopo la romanza di sortita le venne offerto un bellissimo cestello di fiori, e una pioggia di mazzettini nel secondo atto: senza dire degli applausi e delle chiamate.

La secondarono egregiamente il Mazzi, il Dal Fabbro, il Garbini.

In onore di questo si diede ieri sera l'ultima rappresentazione.

Si è cominciato e si è finito bene, ecco la conclusione dei pochi trattenimenti dati in questo mese: se possono chiamarsi contenti gli artisti, credo che anche l'impresario non abbia motivi da lagnarsi.

Il signor Antonio Rigatti ci tiene a far sapere che, mentre la impresa dell'Opera al Minerva si era impegnata di pagare la calzatura delle coriste, egli non ebbe neppure un centesimo per tale scopo dalla impresa stessa.

Un povero uomo, questa notte, vicino alla *Torre di Londra,* ha perduto una carta da 10 lire guadagnata a forza di sudori. Chi l'ha trovata farebbe una opera di carità a portarla all'ufficio del nostro giornale.

Ringraziamenti.

La madre del defunto tipografo *Luigi Sbroiavacca,* sente il dovere di ringraziaziare tutti quei gentili che vollero onorare la memoria dell'ultimo figlio suo, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Rivolge poi uno speciale ringraziamento al signor *Hoche,* che generosamente rifiutò ogni compenso per la *carrozza funebre* mandata.

I coniugi Paderni commossi per le manifestazioni spontanee d'affetto tributate alla cara salma del loro amato figliuoletto *Arturo,* rendono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

In modo speciale poi ringraziano commossi la signora Toniutti Carolina la quale, in questa luttuosa circostanza, diede prova del suo animo gentile, col cercare con tutti i mezzi possibili di lenire l'immenso dolore provato per tale perdita.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 Agosto 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femm.	8	
„ morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Giacomo Fantini fu Giacomo d'anni 80 agricoltore — Caterina Franco fu Giovanni d'anni 64 fruttivendola — Anna Perilo di Pietro di mesi 3 — Giovanni Sutto di Valentino d'anni 1 — Giuseppe nob. Masotti fu Francesco d'anni 60 — Ferdinando Marcotti di Antonio di mesi 7 — Ernesto Moretti di Giuseppe di mesi 8 — Domenica Del Negro-Gismano fu Pietro d'anni 43 cucitrice — Agata Rizzi di Ermenegildo di mesi 8 — Valentino Rizzi di Giuseppe di mesi 9 — Antonio Marcuzzi fu Giovanni d'anni 68 sarto — Angelo Rizzi fu Natale d'anni 48 caffettiere — Amalia Pittacolo di Francesco d'anni 1 e mesi 7 — Francesca Juri fu Antonio di anni 74 cameriera — Elena Sgobino di Luigi d'anni 1.

Morti all'Ospitale Civile.

Maria Loretti d'anni 1 — Giov. Batt. De Luca fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Anna Michilino-Tempo fu Marco d'anni 39 contadina — Santo Fioretto fu Agostino d'anni 35 agricoltore — Luigi Tambozzo fu Bernardino d'anni 56 agricoltore — Vittorio Colle fu Andrea d'anni 24 servo — Anna Gallizia di Floreano d'anni 23 contadina.

Morti nell'Ospital militare

Anna Tagnaccini fu Giuseppe d'anni 20 soldato nel 5°. regg°. cavalleria — Antonio La Mattina di Francesco d'anni 22 soldato nel 5°. regg°. cavalleria

Totale N. 24

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Giovanni Bastianutti agricoltore con Caterina Quagliatino contadina — Giuseppe Arrigoni fabbro ferr. con Caterina Misso zolfanellaia — Pietro Antonio Cozzi possidente con Vitalia Mattioni possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Michele Giovanni Mattiussi agricoltore con Santa Dal contadina — Enrico Del Zotto muratore con Anna Mattiussi contadina — Enrico Foramiti impiegato con Elisabetta Vendrame maestra comunale — Francesco Milocco fruttivendolo con Luigia Feruglio tessitrice — Francesco Micoli commerciante con Giovanna Someda agiata — Giovanni Mantovani impiegato con Luigia Palleri civile.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 704

Provincia di Udine - Distretto di Maniago

Comune di Erto-Casso

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 6 luglio 1884 N. 31 apre il concorso ai posti di maestro e maestra per un anno retribuiti coll'annuo emolumento di L. 555 il primo e L. 366.60 la seconda, pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 25 settembre p.v. corredandole dai documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 10 ottobre 1884.

Erto addì 22 agosto 1884.

Il Sindaco
Sartor Francesco

Il Segretario
O. Filippin

N. 803

Municipio di Prato Carnico

Avviso di concorso

A tutto il 20 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista nella frazione di Avausa retribuito coll'annuo stipendio di L. 550.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto a questa Segreteria le istanze corredate dei documenti prescritti dalla Legge.

Prato Carnico 20 agosto 1884.

Il Sindaco
Gio Batta Casali

Il Segretario
Silvio Coletti

N. 615

Provincia di Udine - Mandamento di Latisana

Comune di Precenico

Avviso di concorso

Dietro volontaria rinuncia data dalla maestra di questa scuola elementare femminile signora Cecutti Marcellina, resta aperto il concorso a tale posto.

Le aspiranti dovranno entro il 20 settembre p.v. avanzare domanda documentata dalla relativa patente di abilitazione, dal certificato di moralità rilasciato dal signor Sindaco dell'ultimo domicilio e di tutti quegli altri documenti che serviranno a corredare la domanda stessa.

Lo stipendio è di lire 500 annue pagabili in rate mensili postecipate e la nuova eletta entrerà in carica il 1.o novembre p.v.

Precenico li 20 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Schiozzi

Il Segretario
Fedele Costantini

I signori briganti.

Circa l'assassinio del giovane [illegible], si hanno le seguenti notizie:

Ad onta delle indagini attivissime non venne fatto ancora dalle autorità essere arresto. Intanto però è accertato che l'infelice giovane fu pedinato dagli assassini per circa 9 chilometri fuori delle Mura.

— Avvennero nuove grassazioni nella campagna intorno Velletri.

— Stanotte venne aggredito il postino che fa servizio fra Viterbo ed Orte. I ladri depredarono circa quaranta lettere raccomandate ed una lettera assicurata contenente una cartella di rendita.

Secondo notizie giunte al ministero d'Agricoltura, il raccolto del frumento quest'anno si aggirerebbe intorno ai quarantacinque milioni di ettolitri, ossia all'ottantaotto per cento d'un prodotto medio. I 2/3 circa sono di qualità ottima e buona.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 24. Iersera, nel villaggio di Perchtols, è scoppiato un grande incendio.

S'ignora tuttavia a quanto ascenda il danno, che dev'essere certamente grande.

Ucciso da una revolverata.

Bologna, 24. Ieri, circa alle 4, certo Venturi, negoziante in via d'Azeglio, si incontrò nel figlio dell'avv. Casoni — o Cassoni — di Imola, e gli sparò contro due colpi di revolver, freddandolo all'istante.

La scena successe nelle vicinanze della stazione dei tramway, in piazza V. E, a due passi dalla Questura.

Il movente del triste fatto è stato l'interesse. Da parecchio tempo e sempre inutilmente, il Venturi andava reclamando dal Casoni una certa somma di cui era creditore. Ultimamente lo minacciò e gli disse:

— Dove ti trovo ti uccido.

Il Casoni si rivolse alla Questura chiedendo assistenza. Prevedeva che quell'altro non avrebbe scherzato.

Ieri, difatti, non lo ebbe appena veduto, che il Venturini estrasse la rivoltella e lo uccise.

Poi si ferì gravemente sè stesso, e, trasportato allo Spedale, morì nella sera.

Il bombardamento di Futcheu.

Shanghai, 24. L'arsenale di Futcheu è distrutto. Sette cannoniere chinesi furono colate a fondo, due riuscirono a fuggire. Non è confermata la perdita fatta dai francesi di due bastimenti.

Shanghai, 24. Il bombardamento dell'arsenale di Futhcheu durò tre ore; il quartiere europeo non fu inquietato dalle operazioni dei francesi.

La flotta francese rimase intatta.

Montico Luigi, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 23 agosto.

Venezia	40	50	55	89	20
Bari	90	53	79	23	84
Firenze	81	78	58	52	4
Milano	31	48	56	2	77
Napoli	34	56	87	29	19
Palermo	84	64	29	30	88
Roma	52	23	43	73	5
Torino	11	74	13	89	46

CASA D'AFFITTARE

fuori Porta Aquileja N. 1.

Cucina, Cantina, Tinello, Corte, due Stalle con Fenili per foraggi.

I.° Piano Camere 4
II.° Piano Granai 2.

Stradone chiuso di muro con viti.

Orto, Braida, Campo 1 1/4 con gelsi.

L'affittanza comincierà coll'11 novembre.

I concorrenti si rivolgeranno dal proprietario, Via Aquileia, Palazzo Giacomelli.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Farmacia Galleani
Vedi avviso quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti ciarlatani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

L'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

SANTA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

PROF. MANTEGAZZA

(Almanacco Igienico 1880.)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile.

L'Acqua Minerale

di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. Lo relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalanità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

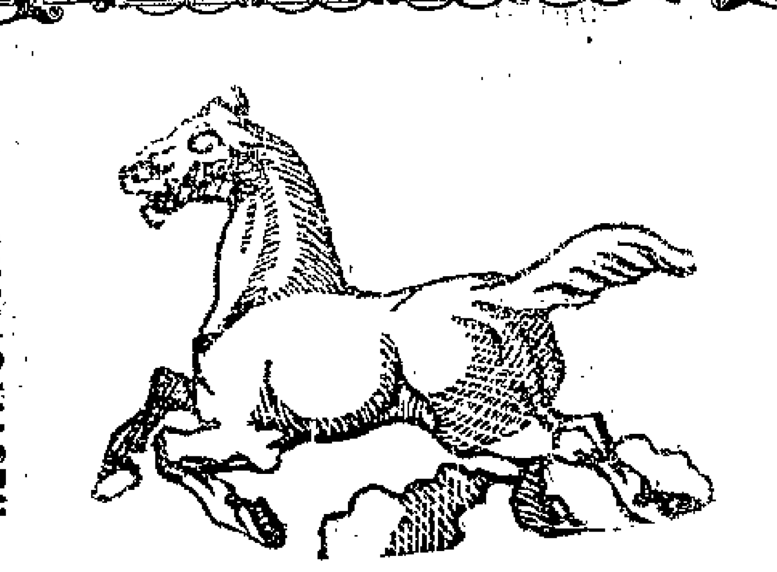
Dott. Cav. M. R. Levi, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Costa cent. 30 *la bottiglia.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano. A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

Vendesi in Udine dai sig. Farmacisti: Comelli Comessatti, Fabris, Minisini, Bosero e Sandri. (25)

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

LIRE 1 — LIRE 1 — LIRE 1 — LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza", a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.**—
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti presso

M. PAVLINEK
e Comp. — ingegnere.

VENEZIA
Sant' Antonino **3290.**

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore	**Napoli**	viaggio garantito in giorni 18	
Il 18 detto il grandioso vapore	**Europa**	» » 22	prezzi ridotti
Il 3 ottobre il più veloce vapore del mondo	**Nord-America**	» » 15	
Il 18 detto il grandioso piroscafo	**Matteo Bruzzo**	» » 20	

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n.* 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 *- Genova*

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »